

«Un paese che balla», la grande festa dalla Rsa alle scuole

ROÈ VOLCIANO

■ Si è conclusa in questi giorni, con una grande festa collettiva, «Un paese che balla», l'iniziativa promossa dalla Fondazione casa di riposo di Roè Volciano.

Il progetto, realizzato grazie al contributo della Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, ha visto la collaborazione e la partecipazione di più realtà del territorio: dal Comune all'Istituto comprensivo di Vobarno, cui fanno capo le scuole volcianesi, passando per l'Associazione genitori e l'associazione Stilefelice.

«L'idea ha preso origine dalla convinzione che il movimento e l'attività fisica siano fonda-



Comunità. Il chiostro della Rsa

mentali per garantire la salute e il benessere sia del corpo sia dello spirito - spiegano alla casa di riposo -. E questo certamente vale non soltanto per gli anziani, ma per tutti, a comin-

ciare dai più piccini. Il ballo ci è sembrato costituire uno strumento semplice ed efficace anche per favorire la socializzazione e le relazioni interpersonali, da vivere allegramente e in armonia».

A partire da gennaio, per alcuni mesi si sono tenuti sei frequentati laboratori, suddivisi per fasce d'età, durante i quali sono stati affrontati diversi stili. Quattro gli istruttori che con passione e generosità si sono messi a disposizione: si tratta di Gianmaria Chemel, che si è occupato dei bimbi delle ultime tre classi della scuola primaria, di Eros Zuccali, che ha coinvolto gli adolescenti, di Roberto Chemel, che ha insegnato i segreti delle varie forme di ballo agli over cinquanta, mentre Federica Sbampato ha operato con gli ospiti della casa di riposo volcianese all'interno della struttura.

Durante la festa conclusiva, il progetto è stato illustrato alla cittadinanza, che ha potuto poi assistere alle dimostrazioni «in pista» degli esiti dell'attività svolta nel corso dei laboratori.

ENRICO GIUSTACCHINI